Buonasera a tutti.

Oggi parlo come padre, ma soprattutto come uomo grato. Grato a Dio per avermi dato Elena, e grato per averla vista crescere fino a questo momento.
Elena, ti ho vista studiare fino a tardi, con quella determinazione che ti contraddistingue, e poi sorridere come una bambina quando la vita ti sorprendeva.
E oggi, guardandoti qui, vedo la stessa luce negli occhi.

Ricordo la prima volta che ho incontrato Lorenzo, quel pranzo di Pasqua.
Si è presentato con una colomba fatta in casa. Ho pensato: o è molto coraggioso, o è molto serio. Era entrambe le cose.
Tra una fetta e l'altra ho capito una cosa semplice: ti prendeva sul serio, Elena. Con gentilezza, ma con rigore. E con quell'ironia che scioglie i nodi delle giornate.

Vi siete conosciuti in uno studio legale a Torino, dietro faldoni e scadenze, e vi siete avvicinati lavorando sullo stesso caso.
Quando il lavoro diventa ponte e non muro, c'è già una promessa.
Poi sono arrivati i vostri "capitoli": il primo viaggio a Lisbona, da cui siete tornati con il vento dell'oceano addosso e un progetto più grande nel cuore.
Dopo due anni, la nuova casa: scatoloni, quadri appoggiati a terra, e quella sera in cui la cucina non funzionava e avete cenato su due sgabelli ridendo.
E infine la proposta al Santuario di Oropa: un luogo alto, essenziale, dove le promesse suonano più limpide. Lì ho capito che la vostra strada era già stata ben tracciata.

Di voi amo la misura e la forza.
Elena, sei determinata e brillante, una mente che non si accontenta.
Lorenzo, sei ironico ma rigoroso, uno di quelli che sorreggono, che tengono la

barra dritta.
Crea il tuo discorso personalizzato su discorsomatrimonio.it
E insieme avete un grande senso della famiglia, che per me vale più di mille parole.

Vi ho seguiti in ogni tappa, spesso in silenzio, a volte con consigli non richiesti, sempre con orgoglio.
Vi ho visti correre al parco all'alba, complici senza parlare.
Vi ho sentiti rientrare tardi dopo un concerto jazz, con quella gioia sottile che solo la musica lascia addosso.
Vi ho accompagnati a mostre di fotografia, dove vi fermavate davanti alla stessa immagine e, senza accorgervene, cercavate lo stesso punto di luce.
Questo per me è l'amore: guardare nella stessa direzione, con occhi diversi ma cuore comune.

Oggi, davanti a Dio e a tutti noi, vi dico grazie.
Grazie per il rispetto che vi portate, per la pazienza con cui vi ascoltate, per la dolcezza che non ostentate ma coltivate.
Il mio augurio è semplice: che la vostra casa resti sempre un luogo di ritorno, dove le parole migliori arrivano piano e i silenzi non fanno paura.
Che la corsa insieme resti allenamento alla vita: fiato condiviso, passo coordinato, mano pronta quando l'altro inciampa.
Che la vostra fede sia radice e respiro, e che vi ricordi, nei giorni facili e in quelli duri, perché avete detto "sì".

Elena, amore mio, resterai sempre mia figlia, ma da oggi sei anche la compagna di vita di Lorenzo: custoditevi con cura.
Lorenzo, grazie per come la guardi, per come la fai ridere, per come la rispetti.
Vi affido una cosa sola: la libertà di crescere, sempre, e di scegliervi ogni giorno come fosse il primo.

Con tutto il mio cuore, vi voglio bene.
E che il Signore benedica il vostro cammino.

Questo discorso è stato creato con discorsomatrimonio.it Rispondi a qualche domanda e genera il tuo discorso personalizzato ora sudiscorsomatrimonio.it
Crea il tuo discorso personalizzato su discorsomatrimonio.it

Crea il tuo discorso personalizzato su discorsomatrimonio.it